

Servizi Ecosistemici info

Dare Valore alla Natura, con il progetto Life+ Making Good Natura

Benvenuti a **Servizi Ecosistemici info**, la newsletter del **Life+ Making Good Natura**, nata con l'obiettivo di raccontare le attività del progetto durante l'intero arco del suo svolgimento (2012 -2016). In questo primo numero del nostro periodico informatico vi presenteremo brevemente: le tematiche affrontate (i Servizi Ecosistemici e i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici), gli enti e gli organismi coinvolti, i siti pilota, gli eventi di comunicazione ecc. Il focus del progetto Making Good Natura è **creare i presupposti per il raggiungimento di una efficace gestione degli habitat e delle specie animali e vegetali**, designati dalle Direttive Habitat e Uccelli, fornendo agli amministratori dei siti Natura 2000 strumenti di gestione e autofinanziamento finalizzati alle attività di tutela. La tutela della biodiversità animale e vegetale, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali del continente europeo

sono quindi l'obiettivo principe del programma Life. Ma proprio perché i servizi ecosistemici sono i beni pubblici naturali, indispensabili per le nostre società, il progetto Making Good Natura travalica l'ambito della conservazione naturalistica (in cui è fortemente impegnato) per abbracciare il rapporto più ampio tra attività umane e sistemi naturali e diventare quindi un'iniziativa dalle numerose e fertili implicazioni in diversi ambiti scientifici, economici e sociali. Del resto la Commissione europea ha descritto il progetto come "strategico", essendo prima di tutto un ambizioso tentativo di elaborare una governance per le amministrazioni locali di aree dal significativo valore ambientale. Per questo motivo e per la centralità del tema, *Servizi Ecosistemici info* aspira a divenire un punto di riferimento che vada anche oltre il progetto MGN. Buona Lettura.

Chi realizza il progetto

Il progetto **Life+ Making Good Natura** è **co-finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Life**. L'ente capofila è il CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente). Partner del progetto sono: la Regione Sicilia attraverso il Dipartimento Regionale Azienda Regionale foreste demaniali, la Regione Lombardia, il WWF Italia, il WWF ricerche e progetti, l'EURAC (Accademia Europea di Bolzano),

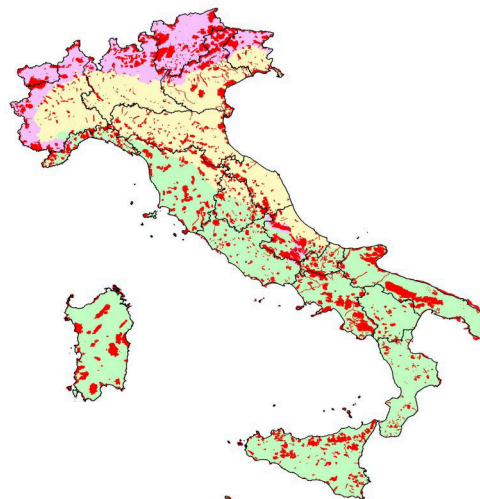
l'ERSAF (Ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia), il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano e Alburni il Parco Naturale Regionale Sasso Simone e Simoncello. Prendono parte al progetto in qualità di co-finanziatori il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Rete Natura 2000, la Rete Ecologica d'Europa

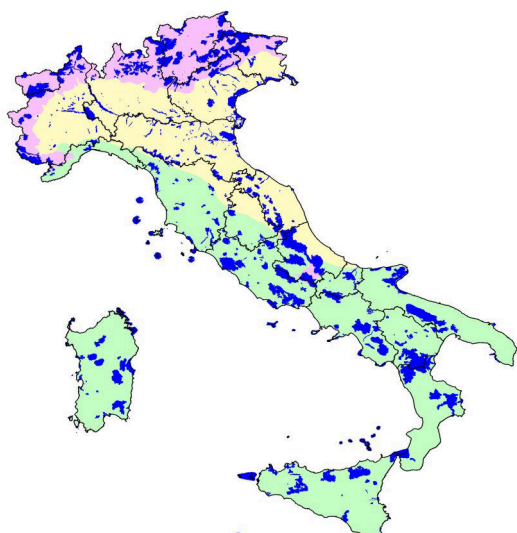
Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione rivolto alla conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario SIC, identificati dagli Stati Membri, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici (sostituita dalla Direttiva 09/147 CE). In Italia la Rete Natura 2000 è costituita da quasi 2600 siti corrispondenti a quasi il 21% dell'intero territorio nazionale.

I "nodi" della rete sono rappresentati da porzioni di territorio che racchiudono al loro interno **habitat e specie particolarmente minacciati dalla frammentazione**, e che sono poste in stretta relazione dal punto di vista funzionale. Ciò significa che anche le zone circostanti ai siti individuati assumono un'importanza fondamentale, anche quelle aree che, a prima vista, sembrerebbero non mostrare particolare rilievo dal punto di vista naturale o paesaggistico, ma che in realtà costituiscono l'indispensabile raccordo tra ambiente antropizzato e ambiente naturale. Esse, infatti, rappresentano i cosiddetti "**corridoi ecologici**", ovvero quei territori indispensabili per mettere in relazione aree separate tra loro ma simili per funzionalità ecologica.



*In colore rosso i SIC
Siti d'importanza Comunitaria*



*In colore blu le ZSC
Zone di Protezione Speciale*

Come si può leggere nel testo della direttiva stessa, le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse in quanto «**si intende garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali**».

Per questo motivo oltre ad **habitat naturali** pressoché **incontaminati**, sono compresi nella Rete anche gli **ambienti seminaturali**, ovvero trasformati dall'uomo nel corso dei secoli, e che proprio la presenza dell'uomo ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura: la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva, sono necessarie per la sopravvivenza delle numerose specie animali e vegetali ad esse legate. Anche soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

I Servizi Ecosistemici

Pagamenti dei Servizi Ecosistemici

I concetti di Servizi Ecosistemici e Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES) sono la chiave per la comprensione del progetto Life+ Making Good Natura. Fare luce sul significato di questi due termini è indispensabile per comprendere l'obiettivo e la portata di Making Good Natura. Come definito dal Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono: "i benefici che le persone ottengono dall'ecosistema". Distruggere o degradare gli ambienti naturali si traduce in una perdita progressiva dei beni e servizi naturali da cui dipendiamo.

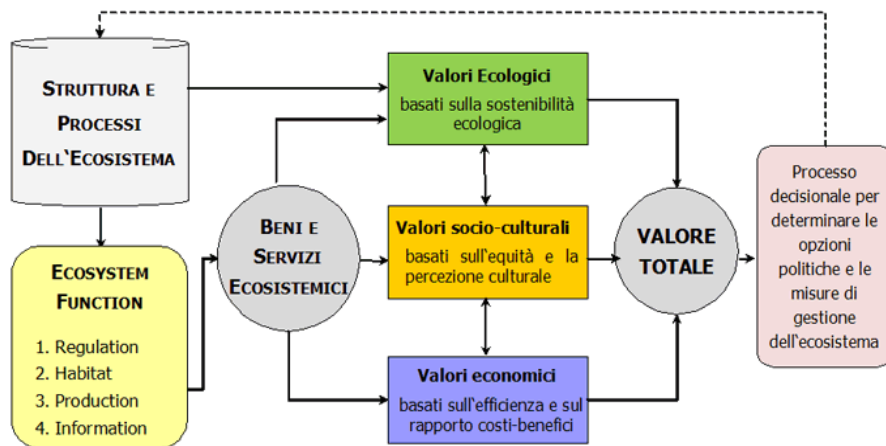
Il Millennium Ecosystem Assessment (2005), la più ampia e approfondita sistematizzazione

delle conoscenze sino ad oggi acquisite sullo stato degli ecosistemi del mondo, ha fornito una classificazione utile suddividendo le funzioni ecosistemiche in 4 categorie principali:

- **Supporto alla vita (Supporting):** queste funzioni raccolgono tutti quei servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici e contribuisce alla conservazione (in situ) della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi.
- **Regolazione (Regulating):** oltre al mantenimento della salute e del funzionamento degli ecosistemi, le funzioni regolative raccolgono molti altri servizi che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo (come la stabilizzazione del clima, il riciclo dei rifiuti), solitamente non riconosciuti fino al momento in cui non vengono persi o degradati.
- **Approvvigionamento (Provisioning):** queste funzioni raccolgono tutti quei servizi di fornitura di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono (ossigeno, acqua, cibo, ecc.).
- **Culturali (Cultural):** gli ecosistemi naturali forniscono una essenziale "funzione di consultazione" e contribuiscono al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.

Life+ Making Good Natura elabora modelli di valutazione biofisica dei servizi ecosistemici affinché gli amministratori locali dei siti Natura 2000 possano controllare le pressioni che minacciano gli ecosistemi agroforestali, migliorarne l'efficacia e "costruire" un modello di governance che si basi su strumenti come i pagamenti per i servizi ecosistemici.

Tecnicamente con il termine PES (Payment for Ecosystem Services) si indica una transazione volontaria in cui uno specifico servizio ecosistemico (o un tipo di uso del suolo che ne assicuri la fornitura) è venduto da almeno un venditore ad almeno un compratore se e solo se il fornitore del suddetto servizio ne garantisce la fornitura (condizionalità). Nell'uso corrente PES è una denominazione a ombrello che comprende tutta una serie di incentivi e meccanismi di mercato volti a tradurre valori ambientali non di mercato in reali incentivi finanziari per gli attori locali affinché con certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale, promuovano e supportino il mantenimento delle molteplici funzioni ecologiche offerte dalla biodiversità e dal capitale naturale.



modificato da De Groot

Per rispondere alla perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici in diversi paesi nel mondo emergono, oltre ai mercati di tipo tradizionale (volontari o stabiliti dalla legge) relativi, ad esempio, ai gas serra (carbonio), all'acqua e alla biodiversità, nuove forme di scambio, tra cui in particolare i PES, finalizzate al recupero e alla salvaguardia dei sistemi ecologici e dei servizi da essi forniti. Un esempio concreto di PES (uno dei primi) è l'accordo liberamente sottoscritto tra l'azienda municipalizzata



per la fornitura di servizi idrici della città di New York e i proprietari forestali del bacino di captazione. In base a tale accordo i proprietari si sono impegnati a gestire i propri boschi secondo uno specifico programma di gestione forestale compatibile con il mantenimento del deflusso idrico a valle di qualità e quantità costante nel tempo, in cambio di remunerazioni economiche. **La compensazione per il mantenimento del servizio ecosistemico (acqua potabile) fornito alla popolazione urbana da parte dei gestori delle foreste viene ottenuta attraverso un'addizionale sulla tariffa idrica, pagata dagli utenti finali.** L'implementazione del programma ha permesso un parziale risparmio di spesa sui 6-9 miliardi di dollari necessari per realizzare impianti di depurazione,

che sarebbe comunque gravata sui cittadini, garantendo ai proprietari forestali un flusso annuo e costante di reddito.

I Siti Pilota di Making Good Natura

Il progetto LIFE+ Making good Natura coinvolge 21 siti pilota appartenenti alla Rete Natura 2000 e distribuiti sul territorio di sette Regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Sicilia per una superficie complessiva di 90239 ettari.

La **Regione Lombardia** con tre siti Natura 2000 è una dei cinque enti territoriali che gestiscono i siti pilota del progetto Making Good Natura. La ZPS "Parco Regionale Orobie Valtellinesi", una delle più grandi della Lombardia, interessa circa la metà del territorio dell'omonimo Parco, che si caratterizza per una netta prevalenza degli habitat forestali: boschi di latifoglie (faggete, castagneti). Mentre le ZPS "Lanca di Gerole" e "Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia" sono due aree umide, la prima collocata a sud-est della provincia di Cremona e la seconda appartenente dell'Oltrepò Mantovano.

Sono nove i siti Natura 2000 compresi entro quattro grandi foreste lombarde e gestite dall'**ERSAF** (ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia). Nella foresta Corni di Canzo sono presenti: la ZPS "Triangolo Lariano" che corrisponde all'ampia testata valliva del torrente Ravella (affluente di sinistra del Lambro) e il SIC "Sasso Malascarpa" (anche la Riserva Naturale Sasso Malascarpa) tipico ambiente delle Prealpi calcaree lombarde, caratterizzato dall'alternarsi dei boschi naturali di latifoglie (Carpino nero, Frassino maggiore, Acero montano, Tiglio e Faggio). Rientrano invece nella foresta Gardesana Occidentale, la più ampia della Lombardia, il SIC "Valvestino", il SIC "Corno della Marogna" e la ZPS "Alto Garda Bresciano".

La foresta è posta per la quasi totalità al di sopra dei 600 m con quota minima a 400 m e quota massima a 1976 m (M.te Caplone).

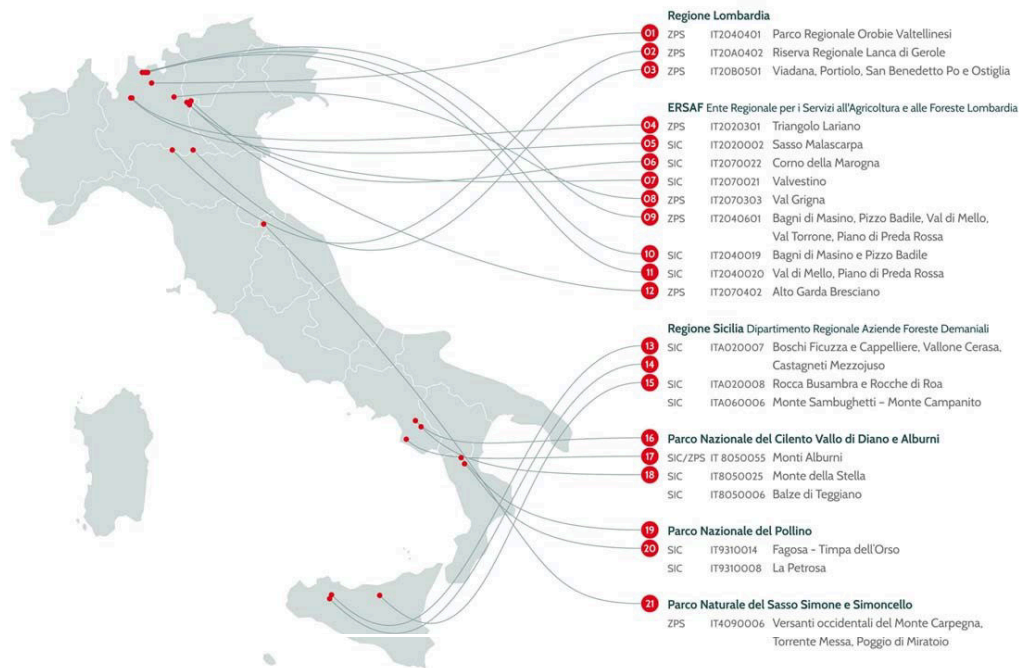
Il paesaggio è unico nel suo genere, da un lato con viste suggestive sul lago e dall'altro con viste sui versanti boscati o rocciosi delle valli interne. I boschi di latifoglie, di conifere e misti si caratterizzano per la presenza di pino nero, frassino, orniello, querce, faggio, pino silvestre, abete rosso e pino montano. Sulle rupi vegetano pregiati endemismi.

La foresta della Val Grigna corrisponde alla ZPS "Val Grigna", con una quota minima di 1.000 m e quella massima di 2207 m del Monte Crestoso. Il SIC "Val Di Mello - Piano Di Preda Rossa" coincide il settore "Val di Mello" della foresta di Lombardia Val Masino, nel ramo occidentale della valle. All'interno di queste aree è possibile individuare alcune tipologie vegetazionali: il bosco d'alto fusto (latifoglie e conifere) nella parte basale della valle e risalendo le valli laterali, il bosco ceduo.

Anche la ZPS “Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa” e il SIC “Bagni Di Masino - Pizzo Badile - Pizzo Del Ferro” coincidono con la foresta di Lombardia Val Masino, dall'estensione complessiva di 2945 ettari.

Per la **Regione Sicilia** (Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali) sono presenti tre Siti Natura 2000, due SIC contigui ma dalle grandi differenze. Uno comprende i versanti settentrionali: il SIC “Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti di Mezzojuso” della Rocca Busambra e l’altro SIC “Rocca Busambra e Rocche di Roa”, i versanti meridionali del massiccio (Rocca Busambra). A nord prevalgono i boschi, tra cui le querce meglio conservate della Sicilia occidentale, e a meridione le praterie caratterizzate da specie xerofile.

Le due aree SIC, profondamente connesse, sono incluse nella Riserva Naturale Orientata Bosco di Ficuzza ed hanno estensione complessiva di oltre 7000 ettari. Il SIC “Monte Sambughetti – Monte Campanito”, ideali continuum della catena dei Nebrodi, rappresentano il fulcro dell’omonima Riserva Naturale Orientata. L’elemento caratterizzante è il relitto di una ricca faggeta, di fatto la più meridionale stazione di presenza del Faggio in Europa.



Distribuzione geografica dei ventuno siti pilota del progetto

Per il **Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni** troviamo il SIC “Balze di Teggiano”, con altitudini variabili tra i 900 ed i 1000 m. La particolarità è che il sito non ha al suo interno habitat forestali ma solo habitat di prateria e rupicoli: lo stesso termine "balze" indica infatti un ambiente roccioso. Il SIC “Monte Stella” si estende per 1179 ettari, con una variazione altimetrica compresa tra i 500 e i 1130 metri della vetta del Monte Stella, rientrando pertanto nella tipologia dei siti montano-collinari. Anche il SIC e ZPS “Monti Alburni” rientra nella tipologia di siti montano-collinari. Da segnalare la presenza di una piccola area del fiume Calore all’interno del sito, con il tipico ambiente fluviale, caratterizzato da un letto ciottoloso e argini naturali, ricoperti da vegetazione ripariale.

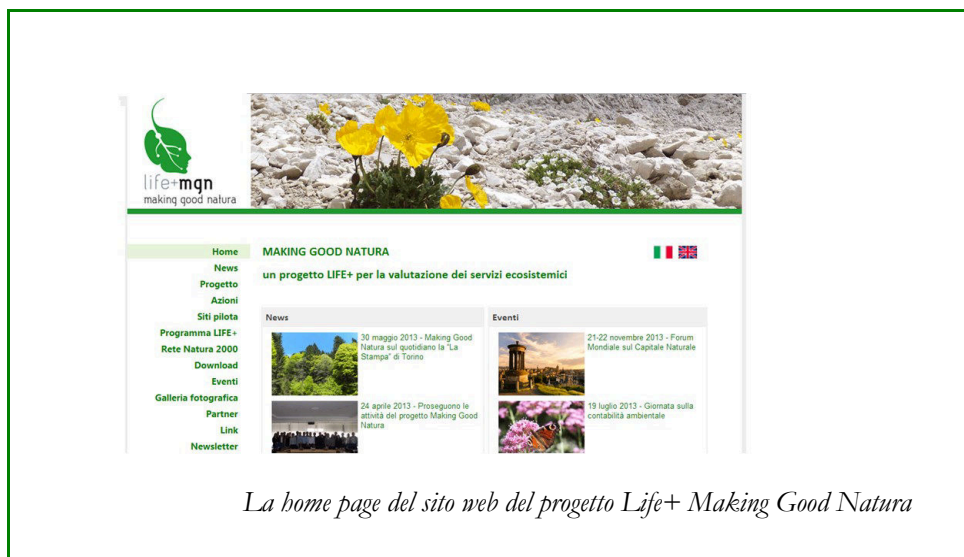
Inserito nel **Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** si trova la ZPS “Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio”. La ZPS è ubicata tra le Regioni Marche ed Emilia Romagna ed è un sito prevalentemente forestale. La parte centrale e meridionale è caratterizzata dalle cerrete, mentre nella parte settentrionale dominano faggete e termofile.

Per il **Parco Nazionale del Pollino** sono presenti due SIC: “Fagosa - Timpa dell’Orso” e “La Petrosa”. Il SIC “Fagosa - Timpa dell’Orso”, a cavallo tra due Regioni, la Basilicata e la Calabria, si estende su di una superficie di circa 6000 (seimila) ettari. Il territorio è quasi del tutto ricoperto da boschi di faggio. Si evidenzia la presenza di un importante Popolamento Vetusto di Faggio, radicato nel comune di Rotonda (PZ) ed esteso circa 50 ettari, con numerosi esemplari di circa 300-350 anni di età. Altresì importanti i boschi misti di Abete-Faggio che si trovano nel Comune di Terranova di Pollino e San Severino Lucano dove è possibile osservare esemplari di mole notevole. La peculiarità della componente forestale è rappresentata dai popolamenti di Pino loricato che all’interno del SIC, però, interessano solo i costoni orientali di Serra Crispo e Serra delle Ciavole. Il SIC “La Petrosa”, a ridosso del tessuto urbano della Città di Castrovillari (CS), si estende su una superficie di circa 350 ettari. Il SIC deve il suo nome alla notevole rocciosità ed è importante per la presenza di formazioni vegetali rade con arbusti bassi e spinosi e vaste praterie a dominanza di Stipa austroitalica (Stipa austroitalica). L’importanza della “Petrosa” è legata all’avifauna presente essendo l’unico posto in Italia dove è possibile rinvenire la nidificazione contemporanea di tutte e cinque le allodole italiane: Calandra (Melanocorypha calandra), Cappellaccia (Galerida cristata), Tottavilla (Lullula arborea), Allodola (Alauda arvensis) Calandro (Anthus campestris).

Statistiche di gradimento del sito web del progetto Life+ Making Good Natura

Pubblichiamo le statistiche di gradimento del sito web del progetto Life+ Making Good Natura, anno 2013
www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Totale numero di pagine viste	1152	3874	1432	3029	5270	3634
Numero medio di pagine viste per giorno	37	138	46	101	170	121
Totale numero di visitatori unici	73	219	184	612	1264	1098
Media del numero di visitatori unici al giorno	2	8	6	20	39	35



Analisi dei Servizi Ecosistemici nei sito pilota

È in piena fase di realizzazione l'azione A.2 **“Analisi dei Servizi Ecosistemici nei siti pilota”**, con l'obiettivo di predisporre un quadro conoscitivo volto all'identificazione e all'analisi dei Servizi Ecosistemici. **Nella fase preliminare l'EURAC** (Accademia Europea di Bolzano) **ha realizzato una ricerca bibliografica** allo scopo di progettare l'analisi dei servizi ecosistemici che funga da base essenziale per svolgere una valutazione della possibilità di applicare tali metodologie nei siti pilota selezionati. **L'analisi della letteratura scientifica** è stata sviluppata con un approccio quantitativo, focalizzandosi su articoli peer-reviewed (si è giunti a selezionare 147 articoli).

La ricerca e selezione di studi, report, progetti applicativi è cominciata dai siti web istituzionali di organizzazioni sia pubbliche che private coinvolte in progetti relativi alla valutazione dei servizi ecosistemici.

Inoltre sono stati identificati i potenziali beneficiari e le possibili relazioni spaziali tra flussi di benefici e beneficiari a diversi livelli di azione (es. locale o provinciale/regionale) per ogni servizio ecosistemico.



Sulla base di dati spaziali (DTM, CORINE land cover, habitat) **sono stati analizzati i 21 siti pilota calcolando vari descrittori ecologici** (caratteristiche topografiche: superficie, dislivello, inclinazione, esposizione; superficie degli habitat/tipologie di copertura del suolo) **e socio-economici** (numero abitanti e capacità turistica nei comuni interessati, solo per citarne alcuni). **Inoltre, l'area circostante fino a 20 km è stata esaminata in termini di copertura del suolo e numero di abitanti.**

Per una prima valutazione e la selezione dei servizi ecosistemici associabili a ciascun habitat è stata preparata una matrice (servizi ecosistemici per ogni habitat) basandosi sulla letteratura e sulla conoscenza di esperti. I suggerimenti e commenti degli esperti possono essere integrati nei risultati garantendo una validazione qualitativa della ricerca svolta e confermando o meno la completezza dei risultati ottenuti, risultati necessari per intraprendere le azioni B.



Che cosa resta da fare? le attività dei prossimi mesi sono: completare l'analisi dei siti pilota sulla base di dati spaziali (forniti dai partner territoriali) e calcolo di ulteriori descrittori ecologici (funzionali, strutturali) e socio-economici e selezione dei servizi ecosistemici per ogni sito pilota.

Nel Parco Sasso Simone e Simoncello è andato in scena il primo evento pubblico di MGN

Il 24 maggio si è svolto a Carpegna (PU) presso la sala conferenze dell'Ente Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello, in occasione della Giornata Europea dei Parchi, **il primo incontro pubblico nei luoghi interessati dal progetto Making Good Natura**. L'iniziativa è stata inaugurata con gli interventi di saluto del Sindaco di Carpegna e Commissario del Parco Angelo Francioni, del Presidente Assemblea Legislativa Regione Marche Vittoriano Solazzi, del Sindaco del Comune di Penabilli Lorenzo Valenti e Stefania Sabba Assessore all'Ambiente, Energia e sviluppo Sostenibile della Provincia di Rimini.

La seconda parte è stata dedicata ad interventi per la presentazione del Programma LIFE+ e del Progetto Making Good Natura con Rosario Aiello della Società WWF Ricerche e Progetti S.r.l., il Prof. Riccardo Santolini del Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente dell'Università di Urbino e Franco Ferroni Responsabile Policy Biodiversità, Aree Protette, Politiche Agricole del WWF Italia. Tra gli altri interventi Alfredo Fermanelli Dirigente del Sistema delle Aree Protette, Rete Escursionistica ed Educazione Ambientale della Regione Marche, Silvia Fiorani Servizio Agricoltura, Foresteria e Pesca della Regione Marche, Paolo Perna e Silvia Soragna responsabili accordi agroambientali d'area Ente Parco Sasso Simone e Simoncello, Assuero Zampini Direttore Coldiretti Macerata, Mauro Baldacci Responsabile C.I.A. Macerata Feltria.



Una comunità di esperti: nasce il Comitato degli Utenti

Il 17 e il 18 aprile si sono svolte due importanti giornate per il LIFE+ Making Good Natura. A sei mesi dal suo avvio, il primo progetto sulla valutazione e gestione delle risorse naturali in Italia ha organizzato due giorni di discussione e verifica del lavoro svolto, che hanno visto l'avvio sia del Comitato degli Utenti, sia della visita del Monitor della Commissione Europea per i progetti Life.



Durante la mattina del 17 aprile si è tenuta, presso la sala Europa del Ministero per la Tutela del Territorio dell'Ambiente e del Mare, la Cabina di Regia del progetto alla presenza dei rappresentanti tecnici, amministrativi e di comunicazione dei dodici enti beneficiari di MGN.

Durante l'incontro, **è stato tracciato lo stato d'avanzamento delle azioni e sono state discusse nuove procedure di comunicazione interna per rendere più efficace il lavoro**. Il pomeriggio dello stesso giorno, si è svolta la prima riunione del Comitato degli Utenti di Making Good Natura.

Il Comitato degli Utenti, denominato Azione E.2, contribuisce al progetto con osservazioni strategiche utili per la maggiore finalizzazione delle

azioni e la divulgazione dei risultati delle attività. Ne fanno parte i rappresentanti di diversi enti e organizzazioni: MIPAAF, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Rete Rurale Nazionale, ISMEA, Federparchi, CIA, Confagricoltura, Coldiretti, AIAB, INEA, UNCEM, Federbio.

Una Summer School sui Servizi Ecosistemici

Dall'1 al 5 luglio 2013 si è svolta presso il Giardino della Flora Appenninica di Capracotta (IS) la prima edizione della Summer School, "Analisi e Governance dei servizi Ecosistemici".

L'iniziativa è stata organizzata dal CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente), dal Dipartimento DIBT - Università degli Studi del MOLISE e dall'Università S. Anna di Pisa e di Padova. Significativo anche il parterre delle collaborazioni con: l'University of Vermont, il Gund Institute, il Donella Meadows Institute, l'EURAC (Accademia Europea di Bolzano) e il WWF Italia. L'iniziativa costituisce anche un ideale punto d'incontro tra due progetti Life, il LIFE+ MGN e LIFE+ Newforex. La Summer School ha l'obiettivo di approfondire le teorie e i metodi di valutazione economica dei benefici forniti dai servizi ecosistemici e gli strumenti di policy, sia di regolazione che di mercato. Tra questi, ad esempio, i pagamenti dei servizi ecosistemici (Payments for Ecosystem Services), che comportano l'utilizzo di meccanismi innovativi di interazione tra domanda e offerta e l'individuazione di adeguate soluzioni contrattuali.



PARLANO DI NOI

Making Good Natura sul TG Regionale Molise



E' andato in onda il 4 giugno 2013 sul TG Regionale Molise nell'edizione delle 14.00 un servizio sul progetto Life+ Making Good Natura. Il servizio, a cura di Enzo Ragone, della durata di 2 minuti ha raccontato gli obiettivi e la natura del progetto mettendo in rilievo sia gli aspetti di tutela della biodiversità sia i potenziali risvolti economici.

Making Good Natura sul quotidiano "La Stampa" di Torino

E' stato pubblicato mercoledì 29 maggio 2013 "Chi vuole salvare un albero deve prima dargli un prezzo", articolo intervista sul progetto LIFE+ Making Good Natura. Il giornalista Stefano Rizzato ha intervistato il prof. Davide Marino presidente del CURSA, ente capofila del LIFE, che ha illustrato la natura e gli obiettivi del progetto.

Contatti

CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente. Via Palermo, 37- CAP00184 Roma - Italia. Tel: +39 06 4451707 — Fax: +39 06 44360433
 email: lifemgncomunicazione@cursa.it
 sito web www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

-  <https://www.facebook.com/ProgettoLifeMakingGoodNatura?ref=hl>
-  <https://twitter.com/LifeMGN>